

YVES MÉNY, IL POLITOLOGO

“Da oggi la sfida è creare un vero partito”

ANNA LOMBARDI

«**S**e i numeri saranno confermati al secondo turno, com'è quasi certo, quella di Emmanuel Macron sarà la vittoria più schiacciante dall'inizio della Quinta Repubblica». Yves Mény è il politologo francese, autore di diversi saggi sul populismo, che presiede il Consiglio d'amministrazione della Scuola Sant'Anna di Pisa. «Ora il Presidente ha davanti a sé un'autostrada. Ma se vuol consolidare la sua presa sul sistema politico francese dovrà trasformare il suo movimento in partito più strutturato. Qualcosa di meno liquido di quel che è oggi En Marche».

Ma la forza di En Marche non sta proprio nel suo essere movimento? Si parla tanto di fine dei partiti...

«Non credo alla fine dei partiti: sarebbe un disastro per la democrazia. Poi, è evidente, siamo di fronte a un rimescolamento straordinario. Macron ha tratto profitto dai discorsi dei populistici, pur senza mai usare le loro parole, anzi, mandando sempre messaggi positivi. La sua vittoria, ieri come oggi, viene dalla voglia dei francesi di far pulizia, mandare a casa chi secondo loro non funzionava. Un percorso iniziato già durante le primarie dove hanno votato per eliminare più che per eleggere. Credo sia successo qualcosa di simile anche ora».

Basta a spiegarne il successo?

«Sicuramente i risultati sono anche il frutto della straordinaria vittoria ottenuta alle Presidenziali. Su questo voto influisce infatti anche l'astensione altissima, da record. Una tendenza che prevale da quando nel 2002 si è deciso di mettere le legislative subito le presidenziali: così chi ha sostenuto il presidente vincente va a votare, chi ha perso tende ad astenersi».

Quanto hanno contato le scelte dei candidati fatte da Macron?

Tanti giovani, donne, immigrati...

«Non moltissimo direi. L'effetto trainante è Macron stesso: tanto che i media francesi parlano di Macron-mania»

Come riuscirà a gestire la sua maggioranza?

«Non sarà facile. Una maggioranza di 400 deputati può assicurare molto potere, ma molti degli eletti sono dei neofiti della politica. E chi ha molta voglia di fare, potrebbe essere deluso, ritrovandosi in un Parlamento che non ha più il potere di prima. Per questo En Marche deve farsi partito: capace di conquistare città e province e fare politica pratica a livello locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESPERTO

Yves Mény, politologo, presiede il Consiglio di amministrazione della Sant'Anna di Pisa

I francesi hanno voluto mandare a casa chi secondo loro non funzionava: hanno votato più per eliminare che per eleggere

